



Rassegna Stampa del 08/03/2019

Ariano Irpino

Asl, screening gratuiti per le donne

Parte oggi, per concludersi il 15 marzo 2019, la «Settimana della Prevenzione della Salute della Donna» presso il presidio ospedaliero «Sant’Ottone Frangipane» di Ariano Irpino. Tante le iniziative in programma. L’Asl di Avellino ha stilato un calendario degli screening gratuiti. In particolare, presso l’ospedale arianeese per la giornata di oggi è stata organizzata un’accoglienza speciale per tutte le donne, oltre alla disponibilità di visite ed esami gratuiti secondo il seguente calendario: questa mattina dalle 9.00 alle 12.00 visite uroginecologiche, ecografie gratuite e paptest (gratuiti per donne dai 25 ai 64 anni); dalle 9.00 alle 12.00 screening della mammella con mammografia (gratuita



per le donne dai 50 ai 69 anni); dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 MOC – DEXA gratuita. Lunedì, 11 marzo 2019, dalle 9.00 alle 12.00 visite uroginecologiche, ecografie gratuite e paptest (gratuiti per donne dai 25 ai 64 anni); dalle 14.20 alle 16.30 Screening della mammella con mammografia (gratuita per le donne dai 50 ai 69 anni). Mercoledì, 13 marzo 2019, dalle 14.20 alle 16.30 screening della mammella con mammografia (gratuita per le donne dai 50 ai 69 anni). Infine, venerdì dalle 9.00 alle 12.00 visite uroginecologiche, ecografie gratuite e paptest (gratuiti per donne dai 25 ai 64 anni); dalle 9 alle 12 screening della mammella con mammografia (gratuita dai 50 ai 69 anni).
vi.gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto al suolo dopo un lancio addio al medico paracadutista

IL DRAMMA

Luella De Ciampis

Vincenzo Biondi, il radiologo 67enne ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Salerno «San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona» dal 12 gennaio, giorno in cui era rimasto vittima di un incidente durante il lancio con il paracadute nei pressi dell'aerostazione di Pontecagnano, non ce l'ha fatta. Nella tarda serata di mercoledì il suo cuore ha cessato di battere. I danni riportati erano stati devastanti per Biondi, che tutti descrivono come un uomo forte e sportivo, oltre che come un medico scrupoloso e amico impagabile sempre pronto a intervenire per aiutare il prossimo. Una ventina di giorni fa i sanitari del reparto di rianimazione del «Ruggi», come si è appreso, lo avevano capillarizzato, vale a dire avevano cominciato a ridurre la sedazione, per portarlo a uno stadio di coscienza

superficiale ma non c'erano stati segnali di ripresa. Il coma in pratica era irreversibile.

I RICORDI

«La disponibilità di Enzo – dice Giovanni Ianniello, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici – è inenarrabile. Per molti anni abbiamo lavorato insieme all'ospedale Rummo, sia in pronto soccorso, che in reparti diversi, lui in Radiologia, io in Oncologia, e il ricordo che conservo è proprio quello di un professionista che non si è mai tirato indietro di fronte alla necessità. Si rendeva disponibile a qualsiasi ora del giorno e della notte con un ri-

spetto totale per la vita dei pazienti. Negli ultimi anni siamo rimasti sempre in contatto, nonostante le nostre vite lavorative si fossero divise. Nel 2017, per puro caso, ci eravamo incontrati a Rimini, in occasione di una convention in difesa dell'attività svolta dal medico radiologo, compromessa dai tentativi compiuti da altre figure professionali di svolgere il lavoro dei radiologi, e proprio in quell'occasione ho scoperto il suo impegno anche nelle vesti di sindacalista». Un ritratto, quello tracciato da Ianniello, che non si discosta molto da quello fatto dagli altri colleghi del Rummo, che, in diversi momenti, avevano condiviso con lui l'esperienza lavorativa. Aspettano che ritorni a Benevento per porgergli l'ultimo saluto e si stanno preparando ad accoglierlo con l'affetto di sempre. «Una notizia che non avremmo voluto ricevere – raccontano i medici, gli amici di sempre, alcuni dei quali lo frequentavano dai tempi del liceo, visibilmente

commossi – ma che purtroppo sapevamo sarebbe arrivata perché le condizioni di Enzo erano apparse disperate già subito dopo l'incidente. Conoscendolo bene, eravamo consapevoli anche del fatto che la sua vita avrebbe avuto senso solo se si fosse ristabilito completamente e avesse potuto continuare a praticare sport, a lanciarsi nel vuoto con il paracadute e a svolgere tutte le attività che aveva intrapreso dopo la pensione. Stiamo preparando un manifesto per accoglierlo, ricordarlo e per essere vicini alla famiglia in questo momento così delicato e tristissimo per tutti».

L'ADDIO

L'ultimo abbraccio, che si annuncia calorosissimo, però si farà attendere perché la salma attualmente è sotto sequestro all'obitorio del Ruggi e lo sarà fino a quando il pm della Procura di Salerno non deciderà se effettuare l'esame autoptico. Biondi era rimasto gravemente ferito dopo una brutta caduta con il pa-



IL PROFESSIONISTA Biondi primo di uno dei tanti lanci col paracadute

IANNIELLO: «ENZO SEMPRE GENEROSO ANCHE IN OSPEDALE, LO RICORDO QUANDO A RIMINI AVEVA DIFESO I COLLEGHI RADIOLOGI»

racadute probabilmente legata alle condizioni atmosferiche avverse e alle raffiche di vento forte che lo avrebbero fatto finire oltre il perimetro di atterraggio, nonostante, a quanto pare, abbia tentato una manovra disperata, prima di finire sugli alberi e poi sull'asfalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso caos, i sindacati: «Subito misure straordinarie»

LA SANITÀ

Sabino Russo

Turni aggiuntivi per incrementare il personale, reclutamenti a tempo determinato, velocizzazione della diagnostica e definizione di percorsi interni. Sono alcune delle proposte avanzate da Cgil, Cisl e Uil alla direzione strategica del Ruggi per sopperire all'ingolfamento del pronto soccorso. Un iperafflusso che, stando anche ai dati degli esperti, è destinato a perdurare nel tempo, lasciando l'impronta di evento episodico. Bisogna abituarsi, dunque, ad avere dei reparti particolarmente affollati. Molte delle persone che giungono al pronto soccorso, infatti, sono anziane, cardiopatiche o in qualche modo scompensate, affetti da pancreatiti, da problemi alla colicisti, così come alle

vie biliari, in linea con una popolazione destinata a diventare sempre più anziana e costituita da tanti malati cronici. La mancanza di un'adeguata funzione di filtro da parte della medicina del territorio, quindi, insieme a tempi di stazionamento sempre più lunghi, sia per gli utenti che richiedono prestazioni semplici e rapide dimissioni, sia per quelli che necessitano di ricovero e che devono attendere la disponibilità di posti letto nei reparti, «generano la tempesta perfetta» come si

**REPARTI SOVRAFFOLLATI
«SITUAZIONE INGESTIBILE»
LE PROPOSTE:
TURNI AGGIUNTIVI
RECLUTAMENTI A TEMPO
E DIAGNOSI PIÙ VELOCI**



legge nella nota di Cgil, Cisl e Uil tra inadeguatezza degli spazi e delle attrezzature, personale sempre più stressato da una condizione lavorativa ormai intollerabile, reparti di degenza come le medicine, la cardiologia, la pneumologia, la neurologia, la pediatria che a loro volta si vedono richiedere l'aumento dei ricoveri senza adeguamento del personale e quindi hanno enormi difficol-

tà a garantire i livelli essenziali di assistenza».

IL PATTO ASL-RUGGI

Eppure alcune settimane fa le direzioni sanitarie di Asl e Ruggi si sono confrontate per gettare le basi del «progetto sperimentale di contrasto del sovrappollamento del pronto soccorso aziendale», che prevede, tra le altre cose, il coinvolgimento di medici e pe-

diatri di base, dimissioni anche nei giorni festivi e prefestivi, forme alternative al ricovero come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, il potenziamento del personale medico e paramedico. «Quando e se vedranno finalmente la luce potranno produrre risultati - continua la missiva - ma la drammaticità della situazione richiede che la direzione strategica dell'azienda ospedaliera universitaria cambi passo ed adotti subito misure straordinarie, anche alla luce del fatto che nel concreto, fase drammatica e di emergenza, difficilmente si potrà far fronte al periodo estivo che risaputamente è estremamente delicato e inesorabilmente già alle porte». Per questo motivo le parti sociali chiedono di incrementare da subito il personale disponibile nel pronto soccorso e nei reparti che maggiormente sono gravati dall'aumento dei ricoveri, incen-

tivando la disponibilità a turni aggiuntivi mediante l'erogazione di un'indennità per il riconoscimento del disagio; produrre subito, nelle more delle procedure concorsuali, un avviso pubblico per l'assunzione di personale da destinare al pronto soccorso ed ai reparti in maggiore difficoltà (vedi ad es. pneumologia, dove a fronte di 22/23 ricoveri di pazienti complessi, si sono verificati turni a due sole unità infermieristiche); accorciare i tempi di degenza nei reparti non solo prescrivendo, come si è fatto, le dimissioni anche nei prefestivi e festivi, ma generando le condizioni reali di degenze brevi, attraverso la celerizzazione della fase diagnostica (esami di laboratorio e radiologici) e contestuale definizione dei percorsi interni anche prevedendo squadre di operatori opportunamente identificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

Medici di medicina generale in prima linea nell'invitare le donne ai dovuti screening

L'8 Marzo, il più grande messaggio d'amore arriva dai medici di famiglia. La raccomandazione è semplice, regalare più salute e meno mimose in occasione della Giornata Internazionale della Donna.

A pochi giorni dalla diffusione dei dati sull'aumento di alcune patologie oncologiche dai medici di medicina generale della Fimmg Napoli, parte la più innovativa campagna di comunicazione fatta dai medici di famiglia per una corretta prevenzione oncologica. Un vero e proprio "messaggio d'amore" già partito nel giorno di San Valentino e rilanciato oggi a tutte le donne, non a caso in coincidenza della ricorrenza della Giornata Internazionale della Donna.

I medici della Fimmg Napoli, che con i loro studi servono una popolazione di oltre tre milioni di pazienti tra Napoli e provincia, hanno scelto di trasformare l'ormai celebre campagna regionale per la prevenzione "Io mi voglio bene" in un più significativo "Io ti voglio



DR. Corrado Calamara Segretario FIMMG

bene", valorizzando quel rapporto medico-paziente che troppo spesso viene messo a rischio dalle carenze del sistema sanitario pubblico.

Il medico di medicina generale,

infatti, rappresenta il primo avamposto del legame tra cittadino e sistema sanitario, potendo contare su un rapporto spesso di lunga durata e di conoscenza e confidenza con-

solidata nel tempo.

Una figura, quella del medico di fiducia, consolidata nel tempo. Con il medico di famiglia si ha un rapporto intimo e spesso confidenziale, e per questo è tra i più titolati a rendere meno spaventoso un tema come quello delle malattie oncologiche e quindi della prevenzione. Proprio per questo i medici di famiglia della Fimmg Napoli hanno avuto l'idea di focalizzare il messaggio sul rapporto fra medico di medicina generale e paziente: fiducia, conoscenza, affidabilità e, perché no, affetto. Da un lato l'invito ad effettuare lo screening viene fatto da una persona che ci vuole bene, il medico di medicina generale, non a caso spesso chiamato in modo colloquiale "medico di famiglia"; dall'altro l'obiettivo è quello di richiamare e dare nuovo impulso alla campagna della Regione Campania, il cui claim principale è "Mi voglio bene".

«I medici di medicina generale metteranno presso i loro studi i poster creati ad hoc per sensibilizzare i loro pazienti ed invitarli agli screening oncologici così come è avvenuto per le vaccinazioni - spiega Corrado Calamara, segretario amministrativo e organizzativo Fimmg Napoli -. Pertanto mi sento di ribadire uno slogan già ripetuto più volte in questa giornata: "diamo più salute e meno mimose"».

DA SAPERE

Eradicare il tumore al collo dell'utero grazie alla prevenzione

Come spesso accade, la prevenzione rappresenta la migliore forma di cura: vaccinazioni e screening periodici sono inoltre due straordinari strumenti per sperare di vincere molte malattie. Tra queste, c'è anche il tumore al collo dell'utero. Vaccinazione per l'HPV e diagnosi precoce attraverso Pap test e HPV test sono stati recentemente indicati come principali armi per eradicare la malattia, un obiettivo che può sembrare ambizioso, ma del tutto possibile a detta della stessa Organizzazione mondiale della Sanità (OMS). Per quanto riguarda il vaccino bisogna specificare che i maggiori benefici si ottengono se effettuato preferibilmente nel dodicesimo anno d'età e prima di venire a contatto con il virus, ma i dati positivi non mancano nemmeno per gli adulti, anche se già infertili. Quanto al Pap test, la raccomandazione per le donne è di sottoporvisi almeno una volta ogni 3-5 anni dal primo rapporto sessuale fino a circa 70 anni di età e comunque a partire dai 18-20 anni anche in assenza di rapporti sessuali. Si suggerisce, invece, di introdurre l'HPV test per rilevare la presenza del papillomavirus, dopo i trent'anni.

SAN GIOVANNI DI DIO Assemblea straordinaria dei sindaci dei quattro Comuni, sindacalisti e dirigenti dell'Asl Na2 Nord

«No ai tagli per l'ospedale»: consiglio comunale compatto

DI ANTONELLA DEL PRETE

FRATTAMAGGIORE. Mettere in campo tutte le energie possibili per impedire il declassamento dell'ospedale San Giovanni di Dio. Questo l'intento del consiglio comunale straordinario che ha visto la partecipazione di amministratori comunali di Casandrino, Cardito, Crispiano e Frattaminore, oltre a rappresentanti sindacali, al consigliere regionale Nicola Marrazzo ed al direttore generale dell'Asl Na 2 Nord, Antonio D'Amore. Il piano sanitario varato dalla regione a fine dicembre di fatto declassa alcuni reparti del nosocomio. Ad intervenire Francesco Piemonte, cardiologo, già sindaco di Sant'Antimo: «Ci sono numeri che spiegano la qualità: la cardiologia è prima in Campania e numeri elevati di ricoveri e bassa mortalità. Ci chiediamo: 500 ricoveri all'anno dove andranno? E 200 angioplastiche?». Montefusco della Cgil ribadisce: «Un bacino di utenza di 500mila abitanti, 60mila accessi annui. Il decreto riduce la chirurgia da complesse a semplici, senza considerare che siamo nel cuore della terra dei fuochi».

«È RIDOTTA L'ORTOPEDIA NONOSTANTE I 450 interventi annui; la ginecologia-ostetricia diventa punto nascita (nel 2018 329 ecografie, 600 interventi, 318 steroscopia e diagnostica per cancro endometrio, 234 colonscopia per cancro colon utero, 5mila accessi al pronto soccorso ostetricia e sono nati 707 bambini) - continua - Pronti alla mobilitazione. La narrazione che si fa e viene fatta dal presidente della giunta regionale e commissario alla sanità non corrisponde alla realtà». Tesi ribadita da Di Giacomo, coordinatore aziendale Cgil: «Ci sono tutti i numeri per un Dea di primo». Salvatore Volpe sindaco di Casandrino: «Non riesco a capire le decisioni prese a livello regionale. Non le concepisco come sindaco, come medico e come cittadino. Non si capisce come altri ospedali che hanno la metà dell'utenza del presidio



di Frattamaggiore, vengano lasciati "intatti" o addirittura potenziati. Sarebbe opportuno che la Regione convocasse i sindaci di questa zona per dialogare». Giuseppe Bencivenga, sindaco di Frattaminore: «Abbiamo dato disponibilità alla variazione al piano urbanistico, per consentire che nel parcheggio dell'ospedale sia edificata una struttura per nuovi ambulatori con parcheggio sotterraneo: il declassamento è in antitesi con questo programma». Antonio D'Amore direttore generale Asl Napoli 2 Nord: «Per essere un Dea di primo livello non è sufficiente il numero degli accessi, ci dobbiamo confrontare anche con gli spazi dell'ospedale, bisogna individuarne, necessitano altri reparti. L'ospedale non si discute. Bisogna fare riferimento al decreto 87 sulla rete ospedaliera della Regione».

«DALLE VERIFICA DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE a dicembre ci è stato detto - prosegue - "o tagliate o vi blocchiamo" il fabbisogno con il conseguente blocco totale dell'assistenza. I tagli, che non ci sono stati solo in questo territorio, sono stati effettuati secondo precisi coefficienti. I tagli vanno fatti con riflessione, con questo governo non è stato possibile. Su Frattamaggiore abbiamo intenzione di fare investimenti: entro un mese e mezzo arriverà una Tac di ultima generazione. Il 26 di questo mese dopo 25 anni riapre la rianimazione». Nicola

Marrazzo: «Se avessimo pensato di declassarlo non avremmo fatto ulteriori investimenti, il commissario deve tenere conto di parametri indicati dal ministero: è da lì che discende tutto il problema».

«NON CHIUDEREMO, MA PUNTIAMO A MIGLIORARE la qualità. Senza il piano sanitario non avremmo avuto il riconoscimento del fabbisogno e quindi anche dei concorsi (7.600 nuove assunzioni). Basta con il commissariamento. Questo territorio esprime una parlamentare ed un sottosegretario che invece di fare passerelle avrebbero potuto partecipare ai tavoli tecnici». Soddisfatto il sindaco Marco Del Prete: «Abbiamo fatto chiarezza, il diritto alla salute è importante, ci teniamo al nostro ospedale, ho avuto rassicurazioni confermate pubblicamente, non vogliamo il declassamento». Così la parlamentare fratese Conny Giordano: «Penso che convocare un consiglio alle 11 di giovedì su un tema così importante voglia dire impedire la partecipazione dei cittadini che a quell'ora lavorano. Partecipazione che è stata impedita anche a me, senza considerare che l'invito mi è pervenuto solo 13 ore prima dell'inizio, rendendo impossibile organizzarmi con i lavori in Parlamento dove, alla stessa ora, discutevamo di un argomento che interessa non poco i nostri territori: il voto di scambio politico-mafioso».

Interventi alla tiroide evitando inestetismi

TRECASE. Un intervento chirurgico alla tiroide messo a punto alla Casa di Cura Salus di Battipaglia dal dott. Francesco Stanzione, 38enne medico di Trecase, diplomatosi al Liceo Pitagora di Torre Annunziata consentirà alle donne di evitare le antiestetiche cicatrici al collo. L'operazione - una delle prime praticate nel Sud Italia - avviene attraverso una incisione nell'ascella che non lascia segni visibili al collo a chi è costretto a subirla per l'asportazione di noduli di piccole dimensioni. La tecnica è stata introdotta dalla Corea del Sud, dove l'ha sviluppata il dott. Woong Youn Chung della Yonsei University College of Medicine di Seoul. Stanzione, specializzato in medicina endocrina e laparoscopica, l'ha eseguita su due pazienti, sotto la supervisione della professoressa Micaela Piccoli, vero e proprio "guru" di questa nuova metodica in Italia, e della dott.ssa Barbara Mullineris. «Si tratta - spiega Stanzione - di una tecnica che non mina l'aspetto estetico e psicologico del paziente. Un esempio di intervento che apre nuovi scenari nella chirurgia mini-invasiva. Sono fiero di aver potuto portare questo nuovo approccio al Sud».

SANITÀ Aspat e riabilitazione: «Manca la copertura per quelle che sono già state effettuate»

L'ira dei centri privati: «Regione e Asl, nessuna garanzia per le prestazioni»

NAPOLI. «Contro le penalizzazioni della riabilitazione complessa e della specialistica ambulatoriale, cioè per garantire prestazioni ai cittadini, alle fasce più deboli ed ai giovani, in Campania serve recuperare un dialogo con la Regione e la struttura commissariale, programmare con più lungimiranza le strategie nel comparto sanità». A denunciare Pierpaolo Polizzi, presidente dell'Associazione sanità privata accreditata territoriale della Campania, nel corso di una conferenza stampa per discutere della problematica e della definizione del fabbisogno assistenziale della Riabilitazione complessa e della Specialistica Ambulatoriale. «In sintesi per entrambe le macroaree assistenziali - dice assieme ad Antonio Gambardella e Gaetano Gambino - gran parte degli obiettivi congetturati nei numerosi incontri con il presidente De Luca, nel periodo precedente alla sua designazione governativa a commissario ad acta, sono stati siste-



● Gli esponenti di Aspat e del settore della riabilitazione

maticamente negati se non adottati unilateralmente con criteri peggiorativi. Ad eccezione di alcuni risultati concernenti la sola riabilitazione ed alcuni territori il bilancio complessivo della Categoria è stato fortemente stagnante». Polizzi ricorda che «la sanità pubblica regionale, ha raggiunto in termini di bilancio un

equilibrio finanziario stabile e sta tralasciando progressivamente, in questi ultimi mesi, la soglia minima della griglia Lca, ultimo gradino per richiedere al Governo statale la fuoriuscita dal Piano di rientro. In questo contesto non è da sottovalutare l'apporto al risanamento del nostro comparto privato accreditato». Dal can-

to proprio, Gaetano Gambino, direttore dell'Aspat, sottolinea che «è necessario programmare bene il fabbisogno». Per il coordinatore Antonio Gambardella, i centri di riabilitazione complessa della Campania è duro: «Sono i cittadini a pagare gli errori della incapacità di programmare. Le Asl della Campania non hanno speso risorse per circa 13 milioni di euro, per il residenziale ed il semiresidenziale, mentre le strutture private accreditate hanno garantito prestazioni "aggiuntive" per altrettanti 13 milioni. Abbiamo cioè, nell'ambulatoriale e domiciliare, dato prestazioni alla utenza, significa più sanità nella fascia evolutiva (82%) e per gli adulti (18%). Sarebbe utile dunque una operazione a "costo zero" per tutelare chi ha sostenuto cittadini campani». A giudizio di Gambardella «queste risorse ci sono, perché le Asl non hanno speso e sarebbe illogico non venire incontro a chi ha offerto prestazioni sanitarie. Dal can-

● SALERNO, ERA RICOVERATO AL "RUGGI" DAL 12 GENNAIO SCORSO

Precipitò con il paracadute: morto un 67enne

SALERNO. È morto all'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, il paracadutista professionista di 67 anni che lo scorso 12 gennaio era rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente con il paracadute in fase di atterraggio a Pontecagnano Faiano, dove, tra l'altro, ha sede la Scuola di paracadutismo, nei pressi dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. L'uomo, medico in pensione di Benevento, durante la fase di atterraggio, forse a causa delle forti raffiche di vento o per un'errata manovra, si schiantò al suolo.

“Donne in chirurgia: dall'orgoglio al pregiudizio”. Se ne parla a Salerno l'8 marzo

L'evento è promosso dall'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani della Campania e Associazione Giovani Chirurghi Campani organizzano un convegno sulle differenze di genere. “Nei prossimi 20 anni la classe medica sarà per il 70% formata da donne eppure l'80% delle donne medico afferma di essere stata svantaggiata nei percorsi di carriera rispetto ai colleghi maschi”. Da qui la necessità di un confronto.



06 MAR - “Secondo un'indagine realizzata dall'Associazione dei medici e dirigenti sanitari ANAAO Assomed emerge con chiarezza che l' 80% delle donne medico è stata svantaggiata nei percorsi di carriera rispetto ai colleghi maschi. Per il 55,6% l'aver avuto figli ha condizionato il percorso di carriera rispetto al 16,4% dei colleghi uomini. E i dati sulla presenza di donne in posizioni apicali in ambito sanitario o sulle differenze di retribuzione non sono più confortanti”. È partendo da queste considerazioni che il gruppo giovani Acoi della Campania (Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani) ed Acgc (Associazione Giovani Chirurghi Campani) con il patrocinio del comune di Salerno e dell'assessorato pari opportunità di Salerno, promuoverà, a Salerno, in occasione della Festa della donna, l'8 marzo, il convegno “Donne in chirurgia: dall'orgoglio al pregiudizio”.

Coordinatore scientifico è la dottoressa **Giovanna Ioià** con il supporto della dottoressa **Daniela Esposito** e della dottoressa **Silvia De Franciscis**.

“Sarà l'occasione per fare il punto della situazione in un'era di grandi cambiamenti in cui ruoli e lavori che per secoli sono stati prerogativa dei soli uomini, sempre più spesso sono aperti - o si stanno aprendo - al mondo femminile ed in modo particolare la chirurgia”, spiegano i promotori.

In ambito medico si è assistito infatti ad un vero processo di “femminilizzazione” delle matricole della facoltà di medicina; ad oggi sono circa il 65% e si stima che nei prossimi 20 anni i medici laureati saranno donne per oltre il 70%. Queste percentuali sono presenti anche nella scelta della specializzazione. Infatti, le donne che si iscrivono alle scuole di specializzazione in chirurgia sono oltre il 50%.

Queste le premesse che hanno portato all'ideazione di questo progetto da parte delle giovani donne chirurgo della Campania. È stato inoltre ideato e somministrato un questionario che ha lo scopo di tracciare il profilo della donna chirurgo in Campania i cui dati saranno presentati dalla dottoressa Scala durante il convegno che vedrà la partecipazione del presidente Nazionale dell'Acoi dott.